



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 782

Data
12/03/2023

SOMMARIO:

L'acqua da amara in dolce

Spunti di riflessione

L'acqua viva del messia

Adorare in spirito e verità

Pregiera

Al Pozzo di SICAR

Il mistero dell'acqua viva

Notizie della parrocchia

L'ACQUA DA AMARA IN DOLCE

La prima lettura di oggi ci trasporta in quel luogo desertico dove il popolo d'Israele si trovava dopo l'attraversamento del mar Rosso. Abbiamo conosciuto già il deserto per essere territorio inospitale ed anche gli israeliti lo sperimentarono sulla propria pelle per via della sete e della fame. Il Signore intervenne per mezzo di Mose che gettando un bastone trasformò l'acqua da amara in dolce, convinzione dei beduini, ancora attuale, che gettano alcuni arbusti dotati di caratteristiche disinfettanti, poi fece arrivare la Manna e le Quaglie per sfamarli.

Quindi Mosè andò presso la località di Meriba, il cui nome vuol dire "lite", in quanto il suo popolo aveva dubitato della presenza del Signore. Quanto sopra avvenne ancor prima della stipula dell'alleanza, quindi da non leggere come tradimenti ma semplici dimostrazioni di assistenza di Dio a delle prove degli uomini.

Nella seconda lettura, che male sembra inserirsi nel contesto di oggi, in real-

tà reca un anello di congiunzione molto bello: **la speranza**. *"La grazia ci accompagna nel cammino della speranza, che è fatto di tribolazione che produce pazienza, pazienza che produce saldezza, saldezza che produce speranza, ci mette sulla strada della resurrezione che è la nostra salvezza"*: quella speranza che porta verso quell'acqua viva. Questo è possibile perchè la speranza non delude: è lo Spirito che si effonde su di noi, l'Agape come un liquido che si spande su di una tovaglia. L'effusione di quell'agape contiene due verbi il **morire** ed il **generare**: avviene contemporaneamente l'effusione del **sangue** e del **seme**.

Eccoci al vangelo con quell'acqua viva, sopra riportata, che nasce da un pozzo profondo 35 metri ed incastonato da una basilica che non è stata mai completata. Pozzo denominato di Giacobbe o della Samaritana, dove arriva questa donna con una storia matrimoniale turbolenta, ben cinque matrimoni alle spalle e tanto altro. Una donna diversa dalle altre che pur accompagnavano il Signore nei suoi viaggi, contravvenendo a quelle abitudini ed allo stile dei maestri giudaici. In lei c'era qualcosa di diverso che Gesù aveva colto nel momento stesso in cui l'aveva interpellata tanto da farle accogliere quell'acqua viva che gli aveva proposto. Grazie a Lui era iniziato un nuovo tempo per il **culto**, in quanto con Lui sarebbe venuto un nuovo tempio che sarebbe stato il definitivo, avrebbe resistito a tutte le intemperie e tentativi di distruzione, poichè fondato nello Spirito Santo o di Verità.

Culto che ha introdotto una rivoluzione della prospettiva, ovvero che se normalmente era l'uomo che andava alla ricerca del dio attraverso atti sacrificali, in seguito sarebbe stato Dio Padre che avrebbe condotto l'uomo a partecipare dell'autorivelazione di Gesù come vero Messia. E' per questo che l'adultera samaritana si sente desiderata e non più respinta da Dio, tanto da farle intravedere quella messianicità che il popolo da sempre si aspettava.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: LE TRE MONETE

Un giovane, desideroso di entrare a far parte di un monastero, fu interrogato da un anziano che voleva sapere sino a che punto era disposto a lasciare il mondo:

Se tu avessi tre monete d'oro, le daresti ai poveri? Di tutto cuore, padre.

E se tu avessi tre monete d'argento? Molto volentieri.

E se tu avessi tre monete di rame? No, padre!

E perché? Perché io ho tre monete di rame.

Autore ignoto

Gesù è l'acqua viva che spegne la nostra sete più profonda, quella interiore e spirituale, quella d'eternità. E, una volta che l'abbiamo accolta, diventa in noi una sorgente inestinguibile, a cui molti potranno attingere. Nel Vangelo di oggi, attraverso una metafora, andiamo al centro della nostra fede.

L'esperienza umana della sete è nota a tutti, soprattutto nell'impellenza del bisogno. È chiaro agli Ebrei che si muovono lentamente verso la Terra promessa, e hanno paura che il viaggio sia infruttuoso, vista l'urgenza di abbeverarsi.

Può forse abbandonarli il Dio che li ha salvati? I dubbi sono tipici della natura umana, ma il racconto è inserito nella Bibbia a conferma della presenza costante di Dio a fianco dell'umanità. È però sempre necessario qualcuno che lo ascolti e faccia ciò che lui suggerisce, affinché l'umanità si salvi.

Non fa eccezione il Messia, primo tra gli intermediari, che trova il tempo e le parole efficaci per rispondere ai bisogni nascosti e profondi della Samaritana: una singola donna, per giunta eretica e inquieta, visti i sei uomini che hanno accompagnato la sua vita. Gesù non l'ammonisce, ma mette a nudo la verità; non cassa la sua fede, ma apre gli orizzonti a un modo aperto e intimo di rendere onore a Dio; non le chiede nulla, ma le notizie vitali che le ha fatto conoscere la portano a raccontare a tutto il villaggio quell'incontro. Sì, Gesù è stato l'acqua viva che le ha cambiato la vita, ed ora lei è diventata una sorgente. Per noi è anche così?

ADORARE IN SPIRITO E VERITÀ

*Converti la nostra adorazione, Signore.
Non ti basta che ripetiamo preghiere come automi,
ma vuoi che le nostre parole siano specchio
della verità che alberga nel nostro cuore.
Non è necessario che moltiplichiamo
ed esasperiamo le nostre richieste,
perché riveleremmo la mancanza di fiducia
nei confronti di un Padre
che sa già ciò di cui abbiamo bisogno.
Non vuoi che edificiamo chiese e elargiamo beneficenza,
se quel denaro puzza d'ingiustizia e disonestà.
Vuoi piuttosto che dietro a ogni nostra scelta della vita
ci sia l'ascolto della tua Parola
che ci guida verso il fratello,
la vera casa dove abiti tu, Padre di ogni uomo.
Non vuoi che le nostre messe siano un dovere periodico,
una parentesi indolore per mettersi la coscienza a posto,
il pagamento di un gettone
che dà diritto alla tua protezione.
Vuoi che siano l'appuntamento con l'Amore,
che restituisce forza e senso alla nostra vita.
Abbiamo capito che troni, gemme e opere d'arte,
luoghi puri e immacolati o teologie raffinate
sono bellissimi e rendono onore alla tua maestà,
ma tu hai scelto di nascere umile, semplice e povero,
perché fossimo consapevoli che lo Spirito soffia ovunque,
nella direzione dell'amore.
Per questo non vuoi che il culto nei tuoi confronti
sia un alibi per distanziarci dal prossimo.
È l'altro il tuo vero volto.
Lì vuoi essere adorato.
«Chi non ama il proprio fratello che vede,
non può amare Dio che non vede» (1 Gio 4,20).*

PREGHIERA

*Abbiamo sete, Signore Gesù,
sete di amore e di felicità,
sete di comprensione e di tenerezza,
sete di misericordia e di solidarietà.*

*Abbiamo sete, Signore Gesù,
e spesso ci accontentiamo di quell'acqua
che abbiamo a portata di mano,
senza fare troppa fatica,
quell'acqua che ha il sapore salato
del sudore e delle lacrime.
Ma è solo quest'acqua che possiamo attingere
al pozzo delle nostre risorse
e delle nostre energie.*

*Ecco perché ti attendiamo al pozzo di Sicar
dove arrivi stanco e affaticato dal viaggio.
E ti presenti come un povero che chiede,
non come un ricco che ha qualcosa da dare.*

*Domandi da bere, ma hai in serbo
un'acqua che estingue qualsiasi sete,
un'acqua che continua a zampillare
fresca e limpida nella nostra anima.*

*Dammi di quest'acqua, Signore Gesù,
perché io sperimenti che tu
non sei solo un maestro o un profeta,
ma il Messia atteso, il Salvatore del mondo.*

AL POZZO DI SICAR

Ognuno di noi è invitato a sedersi al pozzo di Sicar: il posto non è nuovo, c'è una tradizione ormai di gente che è venuta qui per trovare una risposta alla sua sete. Ora, però, in gioco c'è ben altro, anche se tutto parte da quella sete. Di primo acchito, dei due personaggi la donna sembra essere quella che si trova in situazione di forza: è del luogo e ha tutto l'occorrente per attingere l'acqua. Gesù, da parte sua, appare in tutta la sua disarmante povertà. Ma è proprio da questa posizione di debolezza che prende avvio un dialogo che porterà molto lontano. Inizia nella curiosità e nella meraviglia. Curiosità della donna, perché colui che chiede è un giudeo e perché offre qualcosa che, a prima vista, non può assolutamente fornire.

Eppure un po' alla volta quella curiosità diventa desiderio, desiderio non di un'acqua qualsiasi, ma di un'acqua viva, capace di estinguere per sempre la sete. Le mezze verità lasciano il posto a una verità più piena e conducono al primo riconoscimento: sei un profeta. Quando ci si sente letti dentro, quando appare alla superficie anche quello che ci ostinavamo ad ignorare, allora ci si accorge di avere davanti qualcuno di straordinario. Non è cosa di tutti i giorni sentirsi scandagliati nel profondo, conosciuti al di là delle nostre parole.

Sorgono così i grandi interrogativi: il proprio orizzonte si apre all'orizzonte di Dio, della sua esistenza, della sua presenza. Ci sono risposte preconfezionate, modi collaudati di rispondere agli interrogativi. Ma qui c'è qualcuno che non si basa sull'esperienza altrui, che annuncia qualcosa di assolutamente inedito. I falsi problemi teologici vengono scartati e si fa strada una relazione nuova con Dio. Dal momento che Dio si è rivelato non si può più trattarlo come prima. Egli però domanda di entrare in un'alleanza che non è fatta di prescrizioni rituali passeggere. Chiede di trovare posto nell'esistenza di chi crede in lui e di trasformarla.

Un po' alla volta il profeta è riconosciuto come il Messia, l'atteso, il desiderato. Solo lui può effettivamente cambiare la situazione, solo lui può strapparci al male, liberarci da ciò che ci tiene prigionieri, e spalancarci davanti una possibilità del tutto nuova. Alla fine, insieme ai samaritani, professiamo la nostra fede nel "Salvatore del mondo". Percorso della donna di Samaria, ma anche di ognuno di noi che giunge alla fede. Percorso esaltante in cui si rivela fondamentale il desiderio. Percorso che va di scoperta in scoperta, fino al riconoscimento finale.

IL MISTERO DELL'ACQUA VIVA

Il brano evangelico di questa domenica, terza di Quaresima, presenta l'incontro di Gesù con una donna samaritana (cfr Gv 4,5-42). Egli è in cammino con i suoi discepoli e fanno sosta presso un pozzo, in Samaria. I samaritani erano considerati eretici dai Giudei, e molto disprezzati, come cittadini di seconda classe. Gesù è stanco, ha sete. Arriva una donna a prendere acqua e lui le chiede: «Dammi da bere» (v. 7). Così, rompendo ogni barriera, comincia un dialogo in cui svela a quella donna il mistero dell'acqua viva, cioè dello Spirito Santo, dono di Dio. Infatti, alla reazione di sorpresa della donna, Gesù risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (v. 10).

Al centro di questo dialogo c'è l'acqua. Da una parte, l'acqua come elemento essenziale per vivere, che appaga la sete del corpo e sostiene la vita. Dall'altra, l'acqua come simbolo della grazia divina, che dà la vita eterna. Nella tradizione biblica Dio è la fonte dell'acqua viva – così si dice nei salmi, nei profeti –: allontanarsi da Dio, fonte di acqua viva, e dalla sua Legge comporta la peggiore siccità. È l'esperienza del popolo d'Israele nel deserto. Nel lungo cammino verso la libertà, esso, arso dalla sete, protesta contro Mosè e contro Dio perché non c'è acqua. Allora, per volere di Dio, Mosè fa scaturire l'acqua da una roccia, come segno della provvidenza di Dio che accompagna il suo popolo e gli dà la vita (cfr Es 17,1-7).

E l'apostolo Paolo interpreta quella roccia come simbolo di Cristo. Dirà così: "E la roccia è Cristo" (cfr 1 Cor 10,4). È la misteriosa figura della sua presenza in mezzo al popolo di Dio che cammina. Cristo infatti è il Tempio dal quale, secondo la visione dei profeti, sgorga lo Spirito Santo, cioè l'acqua viva che purifica e dà vita. Chi ha sete di salvezza può attingere gratuitamente da Gesù, e lo Spirito Santo diventerà in lui o in lei una sorgente di vita piena ed eterna. La promessa dell'acqua viva che Gesù ha fatto alla Samaritana è divenuta realtà nella sua Pasqua: dal suo costato trafitto sono usciti «sangue ed acqua» (Gv 19,34). Cristo, Agnello immolato e risorto, è la sorgente da cui scaturisce lo Spirito Santo, che rimette i peccati e rigenera a vita nuova.

Questo dono è anche la fonte della testimonianza. Come la Samaritana, chiunque incontra Gesù vivo sente il bisogno di raccontarlo agli altri, così che tutti arrivino a confessare che Gesù «è veramente il salvatore del mondo» (Gv 4,42), come dissero poi i compaesani di quella donna. Anche noi, generati a vita nuova mediante il Battesimo, siamo chiamati a testimoniare la vita e la speranza che sono in noi. Se la nostra ricerca e la nostra sete trovano in Cristo pieno appagamento, manifesteremo che la salvezza non sta nelle "cose" di questo mondo, che alla fine producono siccità, ma in Colui che ci ha amati e sempre ci ama: Gesù nostro Salvatore, nell'acqua viva che Lui ci offre.

Maria Santissima ci aiuti a coltivare il desiderio del Cristo, fonte di acqua viva, l'unico che può saziare la sete di vita e di amore che portiamo nel cuore.

<p>3^a DI QUARESIMA Es 17,3-7; Sal 94 (95); Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 <i>Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.</i> R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</p>	<p>12 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • PICCIONI GUARRINA PER SIRA LUMINARI E PICCIONI PRIMO. • GISELLA PER GIOVANNI GIANGIACOMI, ROSA E PIETRO. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • ALBERTINI AURELIO PER PETRONILLI ELVIRA E ABERTO ALBERTINI.</p>
<p>2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30 <i>Gesù come Elia ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei.</i> R L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.</p>	<p>13 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. SOLAZZI PER CATARINA E BRUNO.</p>
<p>Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35 <i>Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello, il Padre non vi perdonerà.</i> R Ricordati, Signore, della tua misericordia.</p>	<p>14 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • CURZI CHIARINA PER ANIME DEL PURGATORIO.</p>
<p>Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 <i>Chi insegnerà e osserverà i precetti, sarà considerato grande nel regno dei cieli.</i> R Celebra il Signore, Gerusalemme.</p>	<p>15 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa <u>Chiesa Parrocchiale</u> - Adorazione Eucaristica • GIACOMETTI MILENA PER ALESSANDRO, ALBINA, VIRGINIA E LUIGI. • PRO URBANO QUAGLIANI.</p>
<p>Ger 7,23-28; Sal 94 (95); Lc 11,14-23 <i>Chi non è con me è contro di me.</i> R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</p>	<p>16 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • AGUZZI GIUSEPPE PER ARMANDA E MAFALDA.</p>
<p>ASTINENZA S. Patrizio (mf) Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mc 12,28b-34 <i>Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai.</i> R Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. Opp. Signore, tu hai parole di vita eterna.</p>	<p>17 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 17.00 VIA CRUCIS, Chiesa del Crocifisso ORE 18.00 SANTA MESSA • FAM. TOMBOLESI PER GIUSEPPE (2° ANNO), MARISA E DEF. FAM. ORE 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA.</p>
<p>S. Cirillo di Gerusalemme (mf) Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14 <i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i> R Voglio l'amore e non il sacrificio. Opp. Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.</p>	<p>18 SABATO LO 3^a set</p>	<p>ORE 15.00 CATECHISMO DEI BAMBINI DELLA 1°, 2° ELEMENTARI. ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • CAPOMAGI MARIA ALESSANDRA PER CARBINI MARIA LEONIA E DEF. FAM. • LORENZETTI PATRIZIA PER ALVARO MANCINELLI (2° ANNO), ADRIANO, MARIA LEONIA.</p>
<p>4^a DI QUARESIMA 1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22 (23); Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 <i>Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p>	<p>19 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FRANCESCA CIAMPICHETTI PER TERESA, SONIA E SERGIO. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale ⇒ PER LA COMUNITÀ ⇒ BATTESIMO DI EDOARDO Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • FILOMENA BOCCANERA PER GIUSEPPE, CARBINI ALMERICO E DEF. FAM. BOCCANERA.</p>
<p>• Durante la quaresima - ogni venerdì la Santa Messa alle ore 18.00. • Durante il tempo di Quaresima ogni venerdì ore 17.00 VIA CRUCIS.</p> <p>Raccomando vivamente a tutti la partecipazione al bell'esercizio di pietà della Via Crucis. Trovate il tempo di preghiera con Gesù che porta la croce; è un modo per vivere la Quaresima da Cristiani.</p>		